

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE INVIATA A 320 SENATORI, 630 DEPUTATI, 70 MINISTRI E SOTTOSEGRETARI E AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

A.I.T.onlus

Associazione Italiana Tinnitus-Acufene

Via Canonica n° 18-33050-LAVARIANO (UD)

Tel. e fax 0432-767060-Cod.Fisc.:94075480304

e-mail: ait.onlus@libero.it

Sito internet <http://digilander.libero.it/ait.onlus>

Oggetto: **RICHIESTA DI INTERROGAZIONE PARLAMENTARE.**

Egr. Onorevole,

L'Associazione che rappresento chiede un Suo intervento presso il Parlamento.

Le chiediamo di presentare una INTERROGAZIONE PARLAMENTARE per sollecitare l'avvio di studi e ricerche riguardanti una patologia devastante, di cui si parla raramente sui mezzi di comunicazione, si chiama "**ACUFENE**".

Si tratta di un suono continuo, costante (es. fischi, ronzii, fruscii, crepitii, soffi ecc.) percepito in un orecchio o in entrambi o nella testa.

Questa patologia non è semplicemente un "disturbo molto fastidioso", come si usa spesso liquidarlo, ma una vera e propria malattia invalidante che affligge in Italia oltre il 10% della popolazione.

L'ART. 32 DELLA COSTITUZIONE PRECISA CHE LA SALUTE DEL CITTADINO DEVE ESSERE TUTELATA, ma nulla si sta facendo, pertanto si può definire "INDUZIONE VERSO RISVOLTI DRAMMATICI".

Onorevole, provi ad immaginare cosa vuol dire vivere per mesi, anni, decenni, sentendo ininterrottamente nelle orecchie e nella testa rumori, anche multipli, che definire fastidiosi è riduttivo. E' un vero e proprio stillicidio, che provoca uno stato invalidante dal punto di vista dell'assetto psicologico ed emozionale, del ritmo sonno-veglia, del livello di attenzione e concentrazione, della vita di relazione.

Questi fattori portano spesso ad uno stato di forte depressione, a volte con risvolti drammatici, **quali la morte per suicidio.**

Il Presidente della Repubblica è il "**GARANTE**" nel rispetto della **COSTITUZIONE.**

La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti al rispetto della Persona Umana.

Perchè finanziamenti cospicui alla Cultura, allo Sport, alle Associazioni Combattentistiche, agli Enti inutili ecc. e nulla si sta attuando verso gli oltre 6 milioni di acufenizzati in Italia?

Possiamo dire che manca il diritto alla salute? Si rispetti la Costituzione e sarebbe la vittoria dei diritti garantiti.

Onorevole, speriamo in un Suo intervento concreto affinché si dia avvio a studi e ricerche su questa patologia **ORFANA**, che può "**colpire tutti indistintamente**" e che non si augura a nessuno.

Alla luce di quanto riportato in premessa, si ritenga urgente riconoscere l'acufene come malattia cronica invalidante ai sensi del Decreto Ministeriale n. 329 del 1999, da ricomprendere nei LEA (Livelli Essenziali Assistenza), di cui all'art. 1, comma 7 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502.

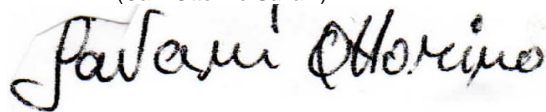
Auspichiamo pertanto di coinvolgere il Governo, indirizzandolo al più presto possibile verso studi e ricerche finalizzati a tale patologia.

La ringraziamo anticipatamente per quanto vorrà fare, anche a nome di quel popolo "**silenzioso**" che sicuramente saprà riconoscere nel tempo tutto il Suo impegno.

Con l'occasione porgiamo cordiali saluti.

Udine, giugno 2018

Il Presidente A.I.T. Onlus
(Cav. Ottorino Savani)



RISPOSTA DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Atto Camera

**Risposta scritta pubblicata Mercoledì 1 agosto 2018
nell'allegato al bollettino in Commissione XII (Affari sociali)
5-00025**

Si risponde congiuntamente alle interrogazioni parlamentari in esame, stante l'analogia dei contenuti.

Come noto, l'acufene è un disturbo otologico che consiste in sensazioni acustiche endogene, sotto forma di fischi, ronzii, fruscii o altro, percepiti in una o in entrambe le orecchie o nella testa.

Il Ministero della salute è ben consapevole che tale disturbo può incidere sulla qualità della vita di chi ne soffre, soprattutto a livello psicologico e, nei casi più gravi, può arrivare a compromettere seriamente il benessere del paziente.

La ricerca clinica ha, infatti, chiaramente dimostrato come, in una alta percentuale dei casi, questo disturbo debba essere affrontato mediante una strategia terapeutica di cui la psicoterapia sia parte integrante.

L'acufene ha un'alta incidenza: studi condotti negli ultimi due lustri in diversi Paesi europei, quali la Germania e il Regno Unito, hanno dimostrato, infatti, come mediamente circa il 5-20 per cento della popolazione del nostro continente abbia sofferto di acufene almeno una volta nella vita.

In particolare, recenti studi suggeriscono come il disturbo sia accompagnato da anomalie cerebrali funzionali e strutturali.

Altri interventi considerati efficaci, in base alla letteratura scientifica degli ultimi anni, includono approcci quali il «cognitive training», eseguito anche grazie all'aiuto di specifici «software», che permette di modificare l'attenzione, la percezione e il ricordo del tinnito, portando a un significativo miglioramento della condizione medica dei pazienti.

Tali iniziative potrebbero anche essere mirate alla valutazione non solo dell'eventuale inserimento dell'acufene nei livelli essenziali di assistenza, ma anche al riconoscimento della patologia come malattia cronica invalidante, ai sensi del decreto ministeriale n. 329 del 1999, e tenuto conto di quanto stabilito dall'allegato 8 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

– l'accesso alle cure dei pazienti interessati da queste patologie è già garantito dai Livelli essenziali di assistenza (LEA), che consentono loro di usufruire delle prestazioni e dei servizi erogati a carico del Sistema Sanitario Nazionale, sia in fase diagnostica che di monitoraggio, nonché della connessa assistenza farmaceutica.

Quanto al diritto all'assistenza, si informa che la Commissione per l'aggiornamento dei LEA non ha potuto accogliere l'osservazione di questa Commissione, inserita nel parere approvato il 14 dicembre 2016 in merito allo Schema di DPCM recante definizione e aggiornamento dei LEA, volta a valutare «l'opportunità, sulla base delle migliori evidenze cliniche, di apportare le seguenti modificazioni: siano inserite tra le malattie croniche anche la cefalea primaria cronica e l'acufene»

Prima di concludere, voglio tuttavia precisare che una parte delle condizioni che determinano gli acufeni è comunque già individuata fra le patologie croniche soggette a tutela.

Tale precisazione, tuttavia, non esclude affatto che il Ministero della salute, anche sulla base della revisione sistematica della letteratura scientifica auspicata dall'Istituto Superiore di Sanità, seguirà con attenzione gli ulteriori aggiornamenti dei Livelli essenziali di Assistenza, in modo che, laddove ne emergano le condizioni, possa essere rivalutato l'inserimento delle prestazioni di specialistica ambulatoriale connesse all'acufene.